



Università

Gli studi di Sandro Setta sul qualunquismo

ISERNIA — «IL qualunquismo nella storia d'Italia. Gli studi di Sandro Setta». Questo il tema al centro del convegno tenutosi di ieri mattina, presso la sede della facoltà di Scienze Politiche di Isernia. Un incontro per ricordare la figura di Sandro Setta.

A PAGINA 33





Università

Il contributo di Sandro Setta sulla storia del qualunquismo



«IL qualunquismo nella storia d'Italia. Gli studi di Sandro Setta». Questo il tema al centro del convegno tenutosi di ieri mattina, presso la sede della facoltà di Scienze Politiche di Isernia. Un incontro per ricordare la figura di Sandro Setta, ordinario di Storia Contemporanea scomparso prematuramente lo scorso mese di giugno. A ricordarlo il rettore dell'Università degli Studi del Molise Giovanni Cannata, insieme al preside della facoltà di Economia Ennio Badolati ed il direttore del dipartimento Suss Vittorio De Marco. Si è parlato della sua produzione scientifica e della sua storiografia. Ed è stato sottolineato il suo importante contributo nello studio del «qualunquismo», il movimento che comparve in Italia nell'immediato dopoguerra, caratterizzato da una generica sfiducia nelle istituzioni, nei partiti, nei vari soggetti della politica, visti come distanti, perniciosi o comunque di disturbo, di intralcio nel perseguimento delle scelte individuali. «Il qualunquismo — ha spiegato durante il convegno Simona Colarizi, ordinario di Storia Contemporanea dell'università La Sapienza di Roma — nacque nel sud dell'Italia come un movimento di protesta prepolitica. La gente comune vedeva il potere come una cosa estranea a loro. Le grandi masse lo vedevano lontano e comunque comunque come qualcosa di oppressivo».